



Scavi e ricerche

19

LE TRIBÙ ROMANE

Atti della XVI^e Rencontre sur l'épigraphie
(Bari 8-10 ottobre 2009)

a cura di Marina Silvestrini



EDIPUGLIA

Bari 2010

Ricordo di Lidio Gasperini

di Attilio Mastino

Cari amici,
come ormai sapete ieri notte, 9 ottobre 2009, assistito da Silvia, nell'ospedale della Facoltà di Medicina dell'Università di Roma Tor Vergata, è scomparso all'età di 77 anni il nostro carissimo Lidio Gasperini, nella giornata in cui avrebbe dovuto parlare qui a Bari alla 'XVI^e Rencontre sur l'épigraphie', presentando una comunicazione sulle tribù della *Regio VII*.

Intervenendo oggi davanti alla platea degli amici e dei colleghi sbigottiti per la notizia, voglio ripercorrere idealmente i luoghi, le situazioni, gli ambienti che ci avevano visto al suo fianco: le selve di Canale Monterano, Monteverginio, Manziana, Oriolo Romano, Bracciano, Allumiere ed i Monti della Tolfa, il Monte Sassano, il Monte Calvario, le *Aquae Apollinares Veteres* a Stigliano e *Novae* a Vicarello, i luoghi dai nomi fascinosi, il Ponte del diavolo, il fosso della Mola, Frassineta, Madonnella, il fosso delle Sette Cannelle, la Selciatella, la macchia della Bandita, la Vallata del fiume Mignone, l'antico *Minio*, infine le rovine della città morta, Monterano.

Nato nel 1932, a partire dal 1957 Lidio Gasperini ha pubblicato gli straordinari risultati di una ricerca rigorosa e severa. Lasciatemi esprimere la mia ammirazione per questo radicamento locale di uno studioso che era noto per la sua dimensione internazionale, per la sua conoscenza delle lingue, per l'apertura interdisciplinare, per il suo *cursus honorum* accademico quanto mai brillante, dalle Soprintendenze alla chiamata nel 1970 a primo professore ordinario in Italia di Epigrafia latina (assieme a Giovanna Sotgiu ed a Silvio Panciera) su una cattedra bandita dall'Università di Cagliari, dove io ero ancora studente; uno studioso che ha lavorato oltre che in Etruria ed a Roma anche a Taranto, nelle Marche, nella Valle d'Aosta, in Sicilia, in Sardegna, nella *Tarracensis* e nella *Gallaecia* spagnola, in Cirenaica, a Creta, in Tripolitania ed in Tunisia e non solo, percorrendo territori tra loro diversissimi, sempre pieno di curiosità e di sentimenti, di vocazioni e di passioni. Fin dalla monografia del 1963 su Canale Monterano, Gasperini ha voluto ricordare il suo debito di riconoscenza nei confronti dei suoi maestri: Giulio Quirino Giglioli, Gaetano De Sanctis, Ettore Paratore, Margherita Guarducci, Attilio Degrassi, Massimo Pallottino, Giuseppe Lugli, Ferdinando Castagnoli, Renato Bartoccini, Sandro Stucchi, fino al giovane Mario Moretti.

Se c'è una cosa che Lidio Gasperini ci ha insegnato è una acuta attenzione per il territorio, una capacità di leggere l'ambiente naturale, il paesaggio, cercando di tornare indietro nel tempo; e ciò attraverso accuratissime e spesso logoranti ricognizioni territoriali, prospezioni e indagini. E lo ha fatto da archeologo, da epigrafista, da storico, da numismatico, da etruscologo, con un approccio inconsueto, con un'attenzione penetrante per il monumento, come a proposito delle iscrizioni rupestri, una categoria, un settore importante anche se poco noto della documentazione epigrafica del mondo romano, che ha una propria specificità formale e sostanziale che oggi è universalmente riconosciuta proprio grazie alle intuizioni ed al magistero di Lidio Gasperini.

«Incatenate» come sono al territorio, le iscrizioni rupestri sono ancora oggi collocate per Gasperini «nel sito medesimo dove gli antichi le pensarono, le progettano, le realizzarono», perché esiste una vera e propria interazione tra il testo e l'ambiente naturale circostante. Il principale vantaggio di questo gruppo di iscrizioni, molto differenziate per quanto riguarda la qualità e la natura dei documenti, è quello di essere strettamente collegate con il territorio; dunque di essere in grado di conservare in un modo sorprendentemente immediato quasi il clima, l'orizzonte culturale, il paesaggio, l'ambiente geografico dell'antichità, con un sapore primitivo e diretto.

Ho sempre apprezzato la straordinaria capacità evocativa che era il vero talento di Lidio, consentendogli di far riemergere culti, tradizioni popolari, speranze della gente comune dell'antica Etruria. Allo stesso modo anche in Sardegna, come quando in una giornata torrida andammo inizialmente senza successo alla ricerca del cippo rupestre dei Balari nel letto del fiume Scorraboies, un ruscello dove i buoi perdono le corna per l'intrico della vegetazione, che attraversa una regione granitica, impercorribile e boscata. Oppure a Fonni, l'antica *Sorbibile*, nella Barbagia interna, a Sedilo, a *Forum Traiani* sul Tirso alla ricerca delle tracce della realtà culturale locale entro il quadro della romanità, di una *Sarditas* integrata nella *Romanitas*; ancora alle *Aquae Lesitanae*, alle *Aquae Calidae Neapolitanorum*, alle *Aquae Hypsitanae*, alle sorgenti termali salutari con i tradizionali culti medici di Esculapio e delle Ninfe; a Cagliari, nella necropoli rupestre della Grotta della vipera scavata sulle

pendici del colle di Tuvixeddu; e infine nella mia Bosa, sul mare, alla scoperta del municipio romano sul fiume Temo, con l'identificazione di un tempio del divo Augusto ed alla ricerca delle epigrafi perdute.

Del resto come non ricordare in questa sede la costante partecipazione di Lidio Gasperini ai nostri convegni de "L'Africa romana", dove ha presentato volumi, ha litigato, ha lodato gli organizzatori, ha ricordato alcune figure scomparse come Sandro Stucchi. Sono tanti i suoi contributi pubblicati negli atti: *Note di epigrafia lepcitana* in occasione del V convegno a Sassari nel 1987; il secondo capitolo delle *Ricerche epigrafiche in Sardegna* in occasione del IX convegno a Nuoro nel 1991; la *Dedica cristiana da Sabratha con littera singularis*, in occasione del X convegno ancora a Sassari nel 1992. Ricordiamo tutti l'entusiasmo con il quale anche recentemente aveva partecipato alle attività congressuali ed alle visite organizzate in siti come la marocchina *Sala colonia* (dicembre 2004). Ad Olbia infine nel 2008

aveva parlato di *Architetti, scultori e maestranze connesse nelle epigrafi della Cirenaica romana*. Era riuscito, nel corso dell'estate, a inviarmi il testo, costringendo a vere e proprie acrobazie Antonella ed i correttori di bozze.

Ci rimane il ricordo forte di tante polemiche: come con uno stimato collega sassarese ad Orosei, a proposito di un'iscrizione etrusca di Allai che Gasperini riteneva falsa, per usare le sue parole, una vera e propria patacca realizzata con il trapano elettrico. Oppure da ultimo a proposito delle iscrizioni rupestri di Tera.

Ma anche le polemiche, spesso eccessive e implacabili, erano per Lidio l'espressione di una passione, di un attaccamento spesso ingenuo e limpido alle scritture antiche, un'attenzione singolarissima per il documento, quello che lui chiamava il cimelio da studiare.

Capirete il debito che io stesso come tanti altri colleghi abbiamo contratto nei confronti di Lidio Gasperini, che voglio ricordare oggi come studioso e come amico.

10 ottobre 2010

INDICE DEL VOLUME

Prefazione

di Marina Silvestrini

Ricordo di Lidio Gasperini

di Attilio Mastino

PRIMA SEZIONE. LE TRIBÙ ROMANE

Aggiornamenti territoriali

Le tribù romane nella *regio V* e nella parte adriatica della *regio VI*
di Gianfranco Paci

Remarques sur les tribus dans les cités de Gaule Narbonnaise
di François Bérard

Per una *regio IV Augustea tributim descripta*: problemi, dubbi, certezze
di Marco Buonocore

Les tribus à Narbonne
di Maria Luisa Bonsangue

La *Lemonia* nella valle umbra
di Enrico Zuddas, Maria Carla Spadoni

Recherches sur les tribus de l'Albanie romaine : la tribu Aemilia
di Elisabeth Deniaux

Problemi delle tribù nel Lazio meridionale
di Heikki Solin

Notulae su alcune tribù in Sardegna
di Piergiorgio Floris, Antonio Ibba, Raimondo Zucca

L'ascrizione tribale delle comunità iberiche: il caso della Tarraconense
di Donato Fasolini

Problemi politici e amministrativi

Community, Tribe and Army after the Social War
di Michael Crawford

Tribù e confini dei territori delle città dell'Italia nordorientale
di Claudio Zaccaria

Tribus romaines et cités sous l'Empire. Épigraphie et histoire
di Patrick Le Roux

Registrazione della tribù in iscrizioni metriche
di Matteo Massaro

Sulle ripartizioni interne alle tribù urbane e rustiche
di Maria Letizia Caldelli, Gian Luca Gregori

Posters. Italia, Sicilia, Sardinia et Corsica tributim descriptae

Le tribù del *Latium vetus* (M.G. Granino Cecere, C. Ricci)

Le tribù *Pupinia*: territorio e *gentes* (M.G. Granino Cecere)

Le tribù di Ostia (M. Cébeillac-Gervasoni, F. Zevi)

Le tribù nel *Latium adiectum* (L. Buchholz con H. Solin)

Regio I (Latium et Campania): Campania (G. Camodeca)

Regio II (Apulia et Calabria). Tribù e centri (M. Silvestrini)

Regio III (Lucania et Bruttii). Tribù e centri (L. Forte)

La tribù *Menenia* e *Heraclea* in Lucania (L. Forte, M. Silvestrini)

Regio IV (Sabina et Samnium) (M. Buonocore)

Regio V (Picenum) e versante adriatico della *Regio VI (Umbria)* (S. Antolini, S.M. Marengo)

Regio VI - versante umbro (G. Asdrubali Pentiti, M.C. Spadoni, E. Zuddas)

Regio VII (Etruria) (A. Arnaldi, L. Gasperini)

Octavae regionis tribus: staus quo, problematiche, prospettive (D. Rigato)

Liguria tributim descripta 1889-2009: variazioni confinarie e riassegnazioni tribali (G. Mennella)

Regio X (Venetia et Histria) - parte orientale (F. Mainardis, C. Zaccaria)

Regio X (Venetia et Histria) - parte centro-settentrionale: *Iulia Concordia, Opitergium, Bellunum, Feltria, Acelum, Tarvisium, Alinum* (F. Luciani, A. Pistellato)

I *tribules* di *Atria, Ateste* e *Patavium* (F. Boscolo)

Regio X (Venetia et Histria) - parte occidentale: *Vicetia, Mantua, Tridentum, Verona* (R. Bertolazzi, V. La Monaca)

Regio XI (Transpadana) - parte occidentale (S. Giorcelli Bersani, M. Balbo)

Tribus e tribules nella *XI Regio ad orientem spectans* (A. Sartori)

Sicilia romana tributim descripta (J.R.W. Prag)

Provincia Sardinia et Corsica (P. Floris, A. Ibba, R. Zucca)

Altri posters

Le *tribus* preserviane: una riflessione sulla documentazione antica (M. Blasi, C. Ferro)

Tribù e *origo* nelle iscrizioni di pretoriani e urbaniciani arruolati in Italia: tre nuove attestazioni epigrafiche (G. Crimi)

Una nuova attestazione della tribù dei Canosini (B. De Nicolò)

Le tribù urbane. Verifica della loro composizione sociale sulla base della documentazione epigrafica (A. Ferraro, V. Gorla)

M. Herennius M. f. Mae. Rufus (ILLRP 441) e la tribù dei coloni di *Alsium* (A. Gallo)

Giovanni Forni studioso delle tribù romane: il progetto di "rifare il Kubitschek" (G. Mennella)

Tribus romaines dans les provinces d'Achaïe et de Macedoine (A.D. Rizakis)

Le tribù romane nelle colonie d'Asia Minore (F. Camia)

SECONDA SEZIONE. VARIA

Encore l'annone
di Ségolène Demougin

Nuceria, Alfeno Varo, e l'*origo* dei *Vitellii*: rilettura del luogo di redazione della tabula giocondiana CIL IV 3340, 45
di Giuseppe Camodeca

Le cursus acéphale de Vina et la patrie de Marius Maximus
di Christophe Badel

Germanico e Druso in una nuova iscrizione di *Vicetia (Regio X)?*
di Alfredo Buonopane

Formes de la vie économique et formes de la vie sociale à Arles au II^e at au III^e siècle: sources et travaux récents
di Michel Christol

Consoli e altri elementi di datazione nei cataloghi agonistici di *Neapolis*
di Elena Miranda

Noms épichoriques et géographie : deux notes d'onomastique isaurienne
di Denis Feissel

L'inscription d'Udruh et l'organisation administrative et militaire de la province de Palestine au début du IV^e siècle
di Xavier Lorient

PILOTA ARRI Q. S.
di Silvia M. Marengo

Les marques civiques sur briques et tuiles: état du dossier et interprétations
di Monique Dondin-Payre

Capuano disperso in Pannonia

di Laura Chioffi

Une inscription d'Ostie et la législation impériale sur les collèges
di Nicolas Laubry, Fausto Zevi 457

Nuova testimonianza sulla presenza dei *Servillii* a Brindisi
di Cesare Marangio 469

Conclusioni

di Francesco Grelle 475

Indice delle fonti

a cura di Adriano Andriani, Barbara De Nicolò, Marina Silvestrini